Opera giovanile di Giuseppe Verdi, per pianoforte, dedicata alla contessa Maffei. Fu portata al successo, nella trascrizione di Nino Rota, come colonna sonora del film "Il Gattopardo". La versione originale del manoscritto fu acquistata a Roma presso una libreria antiquaria da Mario Serandrei, montatore del film, che ne fece dono a Visconti stesso.

Si trattava perciò di un inedito, la registrazione fu fatta a Palermo in un provino con gli altri sei ballabili e l'insieme formerà il divertissement; l' esecuzione un po' approssimativa che l'orchestra ne diede fu accettata di buon grado da Visconti il quale voleva che anche nel film la qualità dell' interpretazione fosse il più realistica possibile, al livello cioè di un piccolo organico da ballo.

Elena Clara Antonia Carrara Spinelli è stata una patriota e letterata italiana, meglio nota come **Chiara** o **Chiarina Maffei**, dal nome del marito, il conte Andrea Maffei.

Fu nota per il suo salotto milanese, punto d'incontro di tante persone illustri: letterati, artisti e patrioti del Risorgimento, tra cui Alessandro Manzoni, Giuseppe Verdi, Emilio Bignami e Giovanni Prati.

Il Gattopardo (1963) di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Paolo Stoppa, Romolo Valli

Garibaldi è sbarcato in Sicilia e Francesco II, bravo ragazzo che va ogni giorno a messa ma è stato sempre tenuto dal padre Ferdinando fuori dagli affari di Stato non sembra in grado di resistere al disastro che incombe: il cugino Vittorio Emanuele II gli vuole usurpare il regno, la Francia si limita a difendere il Papa, ma appoggia il Piemonte contro l'Austria, e Francesco, che ha la moglie austriaca (sorella della più famosa Sissi) è solo, Austria e Spagna non lo aiutano, gli inglesi coprono dal mare i Mille, i suoi generali si lasciano comprare dai Piemontesi.

Anche il Principe di Salina (Fabrizio) vede tramontare un'epoca, proprio nel momento in cui, ancora vigoroso, sente anche la sua vita svoltare verso la vecchiaia. Tutti i suoi ideali e le sue speranze sono proiettate sull'ambizioso nipote, in cui si rivede. Costui, scarso di mezzi, si mette con i garibaldini, e si fidanza con l'affascinante figlia di un borghese arricchito. Ha intuito che la rivoluzione non ci sarà, solo la chiesa subirà qualche perdita di beni, e una nuova classe sociale si sta imponendo, la borghesia appunto, con la quale la nobiltà, per sopravvivere, dovrà allearsi.

In occasione di un gran ballo dell'aristocrazia di Palermo, il principe introduce in società i due giovani, e quando in un momento di malinconia si ritira in una biblioteca i due giovani lo scovano, lo trascinano di nuovo nella festa e lei si fa promettere il primo valzer che verrà suonato. E' l'occasione per il trionfo della giovane, il principe esce di scena, in un misto di affetto e di rimpianto lanciando i due verso un futuro carico di promesse.

Il valzer brillante è già anticipato in precedenti scene, in particolare all'inizio della festa, quando entrano gli ospiti, e ritorna poi prepotente nel ballo del principe con Angelica, dove riempie lo schermo insieme alle sfarzose immagini del salone principale.

La citazione che Visconti fa di Verdi va oltre l'adozione del brano, basta confrontare il look di Burt Lancaster quando torna a casa a piedi dopo la festa con l'icona più nota di Giuseppe Verdi nella sua maturità. Resta un dubbio, ma Burt Lancaster era mancino o il costumista che gli ha fatto il nodo non si è curato di eliminare l'effetto specchio?